



Biblioteca Universitaria di Genova

Via Balbi 40- Genova 16126

Tel. 0102546464

bu-ge@beniculturali.it

www.bibliotecauniversitaria.ge.it

Biografia di GUIDO ROSATO, ovvero un uomo dalle mille curiosità e interessi

Guido Rosato nasce nel 1952 a Genova, da un padre geometra e una madre modista, “la chiarezza del disegno e la fantasia del colore...”. L’*imprinting* di famiglia e l’incontro con due insegnanti delle scuole medie inferiori “fuori dal coro” indicano a Guido i due poli verso cui si indirizzerà la sua vita: “la consapevolezza civica [...] e le infinite possibilità della creazione artistica”. Durante gli studi universitari l’incontro con la storica dell’arte Ezia Gavazza - con la quale inizia un sodalizio umano e di studio - e il lavoro di tesi sulla tutela del paesaggio (relatori: Ennio Poleggi e Luciano Pontuale) lo avvicinano alla lettura dei manufatti artistici e ai contesti storici e territoriali che li hanno prodotti.

Dopo la laurea in architettura (1977) segue un corso per la documentazione grafica e fotografica dei beni culturali presso l’Accademia Ligustica di Belle Arti: queste nuove conoscenze acquisite sono impiegate nell’insegnamento e nell’attività di schedatura e documentazione grafica per conto degli uffici delle Soprintendenze. Negli stessi anni affianca Ezia Gavazza, allora direttore dell’Istituto di Storia dell’Arte dell’Università degli Studi di Genova, nelle sue ricerche pionieristiche condotte sulla prospettiva delle quadrature dipinte nelle volte affrescate.

Nel 1980 vince il concorso da funzionario architetto ed entra in servizio presso l’Ufficio progetti della Soprintendenza per Beni Artistici e Storici della Liguria, dove collabora con Mario Semino. Frutto di questi intensi anni di lavoro sono la realizzazione dell’allestimento della sezione di archeologia marina del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, del Museo Egizio di Torino, della Ca’ d’Oro di Venezia e delle maggiori mostre organizzate tra il 1980 e il 1995 dalla Soprintendenza, in collaborazione con l’Ateneo genovese: *Genua picta: proposte per il recupero delle facciate dipinte* (1982), *Il giardino di Flora: natura e simbolo nell’immagine dei fiori* (1986), *Giovanni Pisano a Genova* (1987), *Genova nell’Età Barocca* (1992), *Pierre Puget* (1995), *Bernardo Strozzi. Genova 1581/82-Venezia 1644* (1995).

Nell'ambito delle sue mansioni lavorative ministeriali progetta e segue numerosi cantieri di restauro, come quello di Palazzo Spinola di Pellicceria e del complesso abbaziale di San Giuliano. Queste sue esperienze saranno oggetto di insegnamenti e laboratori di progettazione dedicati alla museografia e al restauro architettonico tenuti presso la facoltà di architettura dell'Università degli Studi di Genova.

L'indagine del contesto urbanistico indirizza il suo interesse anche verso l'archeologia industriale, argomento a cui si avvicina grazie alla conoscenza dello storico dell'arte Eugenio Battisti (incontrato tramite Ezia Gavazza), tra i primi in Italia ad occuparsi di tale disciplina e a promuoverne lo studio a livello nazionale e internazionale. Dal 2002 Guido si occupa del patrimonio industriale, tecnologico e marittimo di ambito locale, ottenendo il riconoscimento della dichiarazione d'interesse particolarmente importante (il cosiddetto vincolo, secondo il Codice dei beni culturali) per alcuni beni conservati nel porto di Genova: mezzi ferroviari storici e di sollevamento, la gru galleggiante Langer Heinrich (di cui segue il restauro e su cui pubblica uno studio nel 2008). Partecipa al progetto per la realizzazione del Galata Open Air Museum sulle banchine della Darsena, recuperando attraverso lo studio e la manutenzione manufatti abbandonati.

Le sue ricerche sulla città paleoindustriale confluiscono nella collana della Soprintendenza *Quaderni di archeologia industriale*, che Guido ha creato e cura. Ultimamente sta approfondendo la conoscenza e lo studio del patrimonio marittimo - come leudi e pescherecci -, promuovendone la conservazione e la valorizzazione attraverso monografie, convegni e incontri dedicati.